

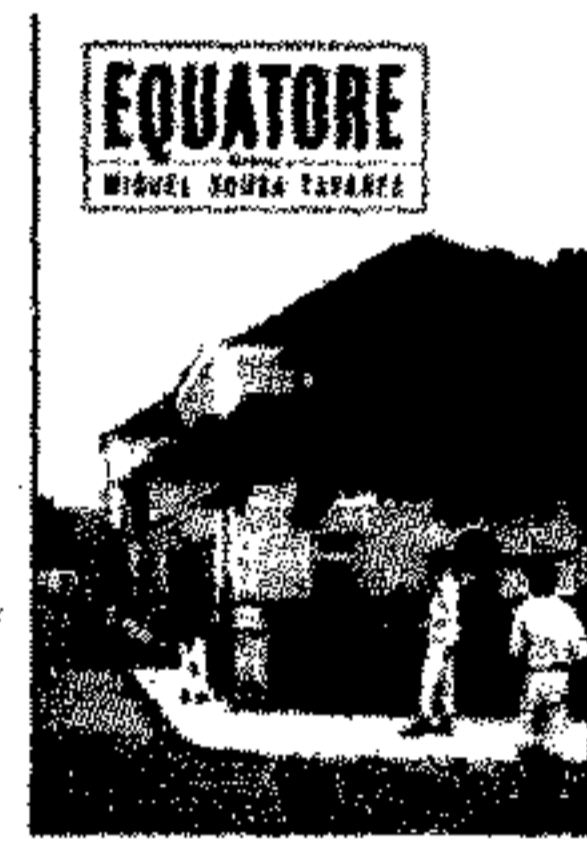
I LIBRI DA ULTIMA PAGINA

# Scalo

del dis-orientamento

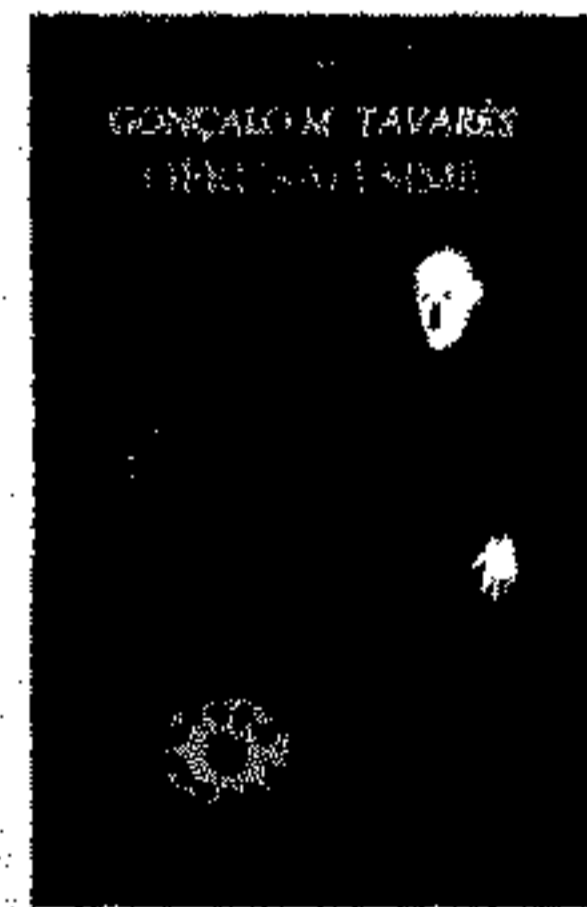
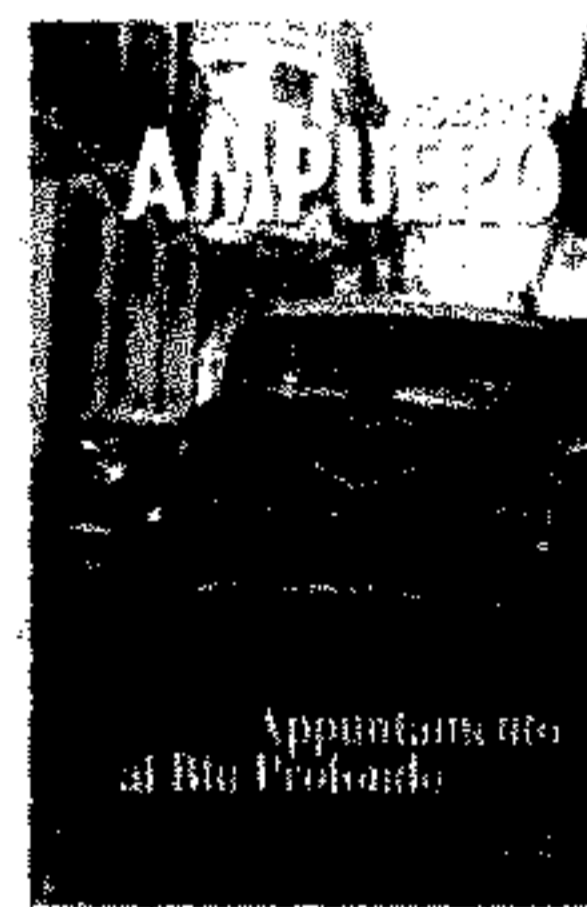
GERALDINA COLOTTI

VIAGGIO A TAPPE  
NON FORZATE TRA ROMANZI  
DI VIAGGIO E NON



Dany Laferrière, un altro autore martinichese, ci conduce poi ad Haiti con la sua raccolta di racconti *Verso il Sud* (La Tartaruga). Il titolo del libro è tratto dal racconto che ha dato vita all'omonimo film di Laurent Cantet. Una storia a più voci: voci di donne nordamericane, non più giovanissime, che si ritrovano in vacanza su una spiaggia di Haiti. Si chiamano Brenda, Sue ed Ellen (interpretate nei film da una splendida Charlotte Rampling) e parlano della passione per quei corpi neri che, a ogni estate, cancellano la loro scialba quotidianità. Ma intorno, Haiti è un gorgo di ingiustizia e corruzione che irromperà anche su quella spiaggia dorata...

L'isola di São Tomé, piccola colonia africana del Portogallo ai primi del '900 è invece al centro del fortunato romanzo *EQUATORE* (Cavallo di ferro), del portoghese Miguel Sousa Tavares. Il romanzo intreccia la vicenda del governatore progressista Luis Bernardo -- finto sull'isola a causa dei debiti di gioco -- a quella degli schiavi neri che preparano la rivolta, e mostra i contrasti tra Portogallo e Inghilterra sul modo di intendere il governo coloniale. Ma oggetto di questo viaggio storico, sentimentale, e di formazione, è soprattutto la solitudine di un "inattuale".



Con lo scrittore cileno Roberto Ampuero, invece, si viaggia tra Santiago e la Svezia, tra Cuba e il Messico in un nuovo noir mozzafiato, *Appuntamento al Blu Profondo* (Garzanti). Protagonista è sempre lui, il panciuto detective Cayetano Brulé, affezionato cliente di ristoranti e pasticcerie. Ma questa volta, il *mojito* che sorseggia sulla terrazza del Blu Profondo rischia di andargli di traverso: il cliente che sta aspettando -- un giornalista nordamericano, figlio di ricchi emigrati cubani -- si è appena beccato una pallottola all'entrata del ristorante. E prende avvio così un'altra inchiesta del baffuto Cayetano, un intrigo politico internazionale che si dipana fra quadri, film e romanzi.

E per concludere, ancora uno scrittore portoghese, ma di origine angolana, Gonçalo M. Tavares, autore di *Gerusalemme* (Guan- da). Un romanzo straniato come lo sguardo della protagonista, Mylia, che vaga per le strade di una città senza nome dopo anni di manicomio. A internarla è stato il marito, uno psichiatra ossessionato dalla violenza della storia. Intorno, una galleria di personaggi altrettanto allucinati che, come in un'antica tragedia, conducono Mylia alla scena finale.

Qualche viaggio fra le pagine dei romanzi per disorientare i sensi con la fantasia. Prima tappa, Cuba, primo scalo, Yoss, autore della raccolta di racconti *La causa che rinfresca e altre meraviglie cubane* (Edizioni estemporanee: www.edest.it). Yoss è il nome d'arte del biologo José Miguel Sanchez Gomez (l'Avana, 1969), membro dell'Unione degli scrittori e artisti di Cuba, scrittore caustico e iconoclasta, pluripremiato all'estero e nel suo paese. Danilo Manera, curatore di questa nuova proposta editoriale, lo descrive come un rockettaro anni '80, "stivali militari e polsini di pelle borchiati, una pallottola appesa al collo e il giubbotto aperto sul poderoso fisico da palestra, camminata da guappo smentita da uno sguardo dolce". Un ritratto che si riverbera nella voce narrante del primo racconto, "La causa che rinfresca". A parlare è una guida turistica - un tipo "naturale, incantevole, mezzo straccione" - che va a ricevere la solita europea di sinistra in visita all'isola. Una guida, ma in un certo senso anche "un sacerdote", che tacita e assolve, in una ardente vacanza di sei settimane, "il peccato" della donna di essere del Primo Mondo, di non patire la fame, "di scambiare i sogni e l'idealismo con la tranquillità materiale". Nel racconto che segue, "Men-zogne cubane", la situazione si ribalta. Qui la voce narrante è una donna spagnola, Marisa, insegnante di sinistra, che si è portata in Europa il cubano Rogelio, bello e nullafacente. E adesso che lui è partito con la sua migliore amica, gli scrive una lettera che non verrà mai spedita... Sei racconti in ver-dere o grigio perla che graffiano, urtano e commuovono.

Ruota invece intorno al potere, al perturbante, alla poesia, *La dama numero tredici* (Frassinelli), di José Carlos Somoza. Il quarantenne psichiatra cubano ha ambientato a Madrid, la città in cui vive, un thriller filosofico che ha per protagonista un medico perseguitato da un sogno. Ma ben presto Rulfo -- questo il nome del protagonista -- scoprirà che il suo incubo è qualcosa di troppo simile al vero per potersene liberare. È un verso di Virgilio gli aprirà, suo malgrado, la porta dell'inferno.



Da Cuba alla Madipina, nome che gli indiani caraibici davano alla Martinica, paese d'origine della giornalista televisiva Audrey Pulvar. Nel romanzo *Io, albero* (Mollini), Pulvar racconta l'"isola dei fiori" seguendo tre generazioni di donne. Il centro, però, è la piccola Eva, bambina selvatica e sensibile, che non è amata dalla madre. L'uccisione di un maialino a cui è affezionata, sconvolgerà l'equilibrio psichico della bambina. In un accesso di furore, Eva ucciderà il fratello più grande, e la sua infanzia trascorrerà tra manicomio e solitudine. Ma un giorno incontrerà una donna e troverà la forza di partire... Un romanzo circolare e al femminile, che parla di un esilio e del riscatto giocando su tutta la gamma delle emozioni, turbinose e cangianti come i colori della Madipina.

